

## COMUNICATO STAMPA

### INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL FIUME CORNO

Sempre più sotto la lente sono gli ecosistemi fluviali della Valnerina grazie agli impegni assunti dalla Provincia di Perugia e Regione Umbria volti alla riqualificazione e conservazione del patrimonio naturalistico.

Il fiume Corno, così come il Nera, rappresentano per la regione Umbria la scommessa più promettente in termini di valorizzazione, conservazione e sviluppo sostenibile dato che entrambi fanno parte della Rete Natura 2000 essendo stati riconosciuti Siti di particolare interesse comunitario secondo le direttive comunitarie.

Il messaggio proviene da Legambiente Umbria che annuncia tutta una serie di interventi previsti per questi ecosistemi fluviali: <grazie alla rinnovata collaborazione con la Provincia di Perugia - dichiara il Presidente Alessandra Paciotto - sarà possibile proseguire l'esperienza di gestione degli ecosistemi fluviali della Valnerina, iniziata nel lontano 1994 con l'obiettivo di rendere compatibili e sostenibili le attività che sarebbero state svolte sui fiumi Nera e Corno attraverso tutta una serie di interventi di riqualificazione e progetti mirati>.

E per l'appunto, **sabato 25 giugno** a cura della Provincia di Perugia e in collaborazione con Legambiente Umbria, è stato eseguito un intervento di riqualificazione ambientale sul fiume Corno sulla **ZRS** (Zona a Regolamento Specifico di pesca) recentemente istituita per motivi di salvaguardia dalla Provincia di Perugia sul tratto a valle della località **Casali Volpetti** sino alla confluenza con il fiume Nera in località **Triponzo nel comune di Cerreto di Spoleto**.

Oltre 600 sono stati gli esemplari di trota Fario immessi con lo scopo di riqualificare lo stato della popolazione ittica in quel tratto di fiume seriamente compromesso da tutta una serie di problematiche legate ad uno sfruttamento e impatto eccessivi da parte delle attività antropiche e ludiche; < il materiale ittico proveniente dal Centro Ittiogenico delle Provincia di Perugia - dichiara Guglielmo Todini responsabile di gestione delle ZRS del Nera per Legambiente Umbria - era di elevata qualità grazie ad una laboriosa selezione effettuata dal responsabile scientifico e ittiologo della Provincia di Perugia dott. Mauro Natali e con la sapiente collaborazione dell'operatore del centro Elio Giovannini>.

Questo intervento, dichiarano da Legambiente Umbria, rientra nel progetto pilota di reintroduzione della trota Fario di ceppo indigeno che da alcuni anni conducono le Province di Terni e Perugia in collaborazione con il dipartimento specifico dell'Università di Perugia.

Certamente non sarà sufficiente solo questo intervento per ottenere risultati di recupero ambientale definitivi; a latere dovranno essere adottate tutta una serie di misure di salvaguardia e interventi già previsti dal PTA regionale (Piano di Tutela Acque) e rafforzare il sistema di monitoraggio e vigilanza in modo che le previste programmazioni e norme in materia vigenti siano attese.

Secondo Legambiente una gestione sostenibile, oltre che integrarsi con i principi di conservazione della biodiversità previsti dalle norme comunitarie, diventa un valido strumento di valorizzazione per uno sviluppo consapevole sul territorio; le ZRS del fiume Nera ne sono il risultato più tangibile che solo nei primi tre mesi di gestione (aprile giugno) hanno generato oltre 2.000 presenze nei comuni di Cerreto di Spoleto e Vallo di Nera, determinando in tal modo un importante indotto per l'economia locale di grande valore in momenti come questo di grave difficoltà economica.